

Entriamo nell'operatività. L'autovalutazione: processi, fasi. Dalla 'teoria' alla 'prassi'

Marisa Anconelli – Iress Bologna
Percorso formativo per i CPT di Ravenna, verso l'accreditamento
Secondo incontro, 26 maggio 2020

Oggi
riprendiamo la
riflessione
sull'autovaluta
zione in vista
dell'accredita
mento: l'invito
è...

- ...di fare uno sforzo di IMMAGINAZIONE
- ...di 'gettare il cuore', ma anche la mente, oltre l'ostacolo
- ...di convivere con l'incertezza, i timori, la fatica/le sorprese di questi mesi

Nella consapevolezza che 'i fondamentali' del sistema di valutazione della qualità pedagogica non sono mutati (*vedi 'Orientamenti pedagogici sui LEAD, maggio 2020*)



Grammatica della fantasia G. Rodari – Il sasso nello stagno

- *Un sasso gettato nello stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse con diversi effetti la ninfea, la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore [...] non diversamente una parola , gettata nella mente a caso , produce onde di superficie e di profondità , provoca una serie infinita di reazioni a catena , coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini , analogie e ricordi , significati e sogni , in un movimento che interessa l'esperienza e la memoria , la fantasia e l'inconscio e che è complicato dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione , ma vi interviene continuamente , per accettare e respingere , collegare e censurare , costruire e distruggere .*



Grammatica della fantasia G. Rodari – Il sasso nello stagno

- ...Interessa prendere atto di come una parola qualunque, scelta a caso, possa funzionare come parola magica per disseppellire campi della memoria che giacevano sotto la polvere del tempo...
- La parola singola ‘agisce’ solo quando ne incontra una seconda che la provoca e la costringe a uscire dai binari dell’abitudine, a scoprirsi nuove capacità di significare

FASE 1: AVVIO DEL PROCESSO, CONDIVISIONE CON IL GLE

Esiti sintetici dei gruppi di lavoro
(neofite/esperte) dell'incontro del 5 febbraio
2020

I CONCETTI-CHIAVE DA CONDIVIDERE CON IL GLE IN FASE 1



1. Ricorsività, processualità, empowerment
2. Significati della qualità del servizio (prima di passare analiticamente ai descrittori)
3. Quale tipo di valutazione: **non ispettiva** (diversa da altre valutazioni che poi incidono su premi, ecc.). **formativa**, legata ad un concetto di **qualità 'globale'** e al progetto pedagogico che incide sul benessere dei bb, delle famiglie, del territorio. Indaga la **coerenza fra il progettato e l'agito**
4. Valutazione è **alleata e amica**. Importante evidenziare che l'insegnante sia **pro-attiva** rispetto al processo. Il focus è l'interazione educativa con bb e famiglie. La valutazione rimette in gioco la valenza educativa
5. Valutazione come processo in cui si cresce insieme, cammino in cui tutti sono chiamati a partecipare. Insomma, la v. è **spendibile**. Importanza del progetto pedagogico, che è patrimonio di tutti. Non esiste una qualità assoluta ma è un processo
6. Collegare la valutazione alla dir. 704/19 su accreditamento

LE MODALITA'/METODOL OGIE DI FASE 1



1. Brain storming sui concetti chiave (quindi porsi in un atteggiamento di ascolto verso le aspettative e le conoscenze del GLE in tema di valutazione) – anche con strumenti tipo post-it.
2. L'obiettivo è trasmettere un lessico, dei punti di vista, non delle visuali assolute
3. Sui tempi: importanza di creare un 'clima disteso' per impostare il processo di valutazione. Far comprendere la necessità di un clima disteso per implementare lo strumento
4. Consiglio delle esperte: non fare passare troppo tempo dalla consegna dello strumento al primo incontro. Primo incontro: punti nodali. Secondo incontro (abbastanza ravvicinato) sugli aspetti più critici dello strumento
5. Vi sono aspetti da valutare che mettono più in crisi: rispecchiamento dei gesti, tempi distesi, organizzazione compresenza, offerta educativa. Ci sono frasi interpretabili che vanno chiarite insieme
6. Evidenziare importanza degli spazi nota

7. Qualche slide

OSSERV

Quali 'PAROLE' sono chiamate in causa dalla fase del processo di autovalutazione che oggi 'riprendiamo'?

RILEV

AZIONE

Pensate alla fase di osservazione (e rilevazione)



A quale 'immagine' o parola, associate l'azione di osservazione in/di un nido? E quella di rilevazione?

AV 2012-2013																		AV 2013-2014											
Le Margherite (Mezzano) Pettinari	Polo Lama Sud Franchi	Lovatelli Franchi	A. Rasponi Muolo	Sezione Primavera Il veliero Muolo	Il Riccio Travaglini	Nido Scarabocchio Cicarilli	Micronido Campanello Restal/cicarilli	Domus bimbi Cicarilli	Il Mondo di Heidi Alfa	Sede Marri Dalle Fabriche	sede S. Umiltà Dalle Fabriche	Nido Girasole Resta	Nido Scoiattolo Spazio Bimbi Grandi	Il Bosco Grandi	Nido Fattoria (strumento 2) e strumento 1 Grandi	Viale Quadri Ferroni	Europa 2 Ferroni	Voltana Ferroni	Il cucciolo Grandi	Mazzanti Resta	Scoiattolo Cicarilli	8 marzo Vignoli	Micro n. Verde Vignoli	Micron. Mattoncini Vignoli	SB Girotondo Vignoli	PGE Piccolo Principe Vignoli	Laghi Vignoli	Asteroid e Grandi/Lega	
(aspetto) C1-4 Strategie di osservazione																		(aspetto) C1-4 Strategie di osservazione											
1 Utilizzo di strumenti che documentino le osservazioni del bambino, del contesto e del gruppo	<3	<3	<3	<3	>3	<3	<3	<3	<3	<3	>3	>3	>3	area critica	area critica	area critica	<3	>3	<3	area critica	>3	<3	>3	<3 molto	<3 molto	<3 molto	<3 molto	<3	area critica
2 Utilizzo di strumenti che documentino l'interazione educatrice-bambini nel corso delle routine e delle attività	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	>3	<3	<3					<3	>3	<3		>3	<3	>3	<3 molto	<3 molto	<3 molto	<3 molto	<3	

La valutazione del CPT di Ravenna negli anni educativi 2012-2013/2013-2014:
(dal report del tutor CPP RA, agosto 2014)

*In rosso: gli aspetti valutati dal GLE con valori medi inferiori al 3 (quindi di criticità)
in giallo: gli aspetti valutati dal GLE con valori medi superiori al 3 (quindi punti di forza)*

Dimensione C – Il gruppo di lavoro
Sotto-dimensione: Strategie di osservazione
Aspetti (item):

1. Utilizzo di strumenti che documentino le osservazioni b/contesto/gruppo
2. Presenza di momenti di confronto sugli esiti dell'osservazione (dal report del tutor CPP RA, agosto 2014)

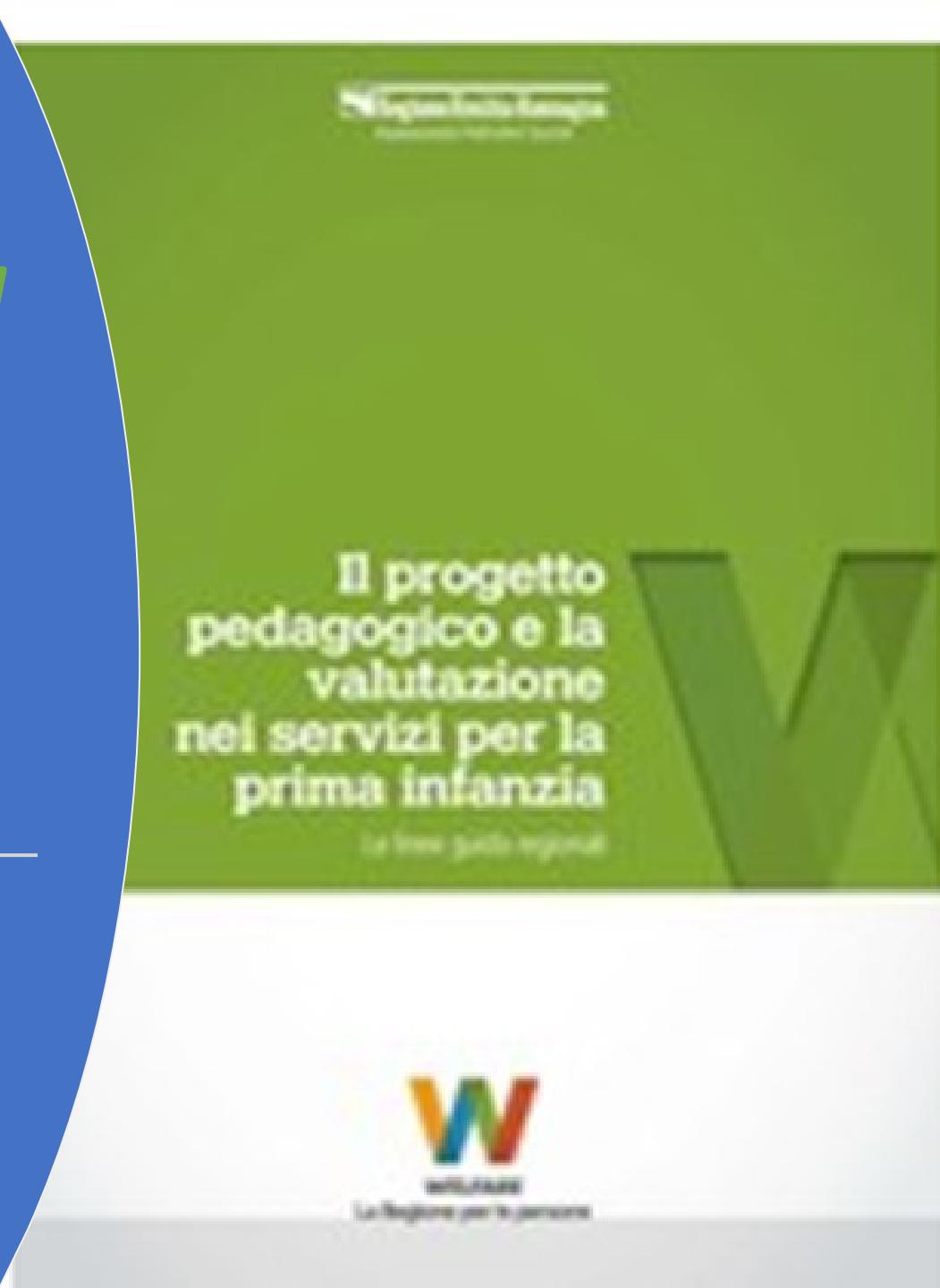
PROCESSO, FASI, STRUMENTO DI VALUTAZIONE

*Esito del percorso di cui
abbiamo ripreso i
capisaldi e recepito
nella Dir. 704/2019*



regionali
[recepite
nell'allegato 2
della Dir. 704/19]

Le linee guida
del CPT di
Ravenna



PROVINCIA DI
RAVENNA

**Linee orientative
comuni a livello provinciale per la
valutazione nei servizi 0-3**

*Documento prodotto nell'ambito del
percorso Laboratoriale-Formativo in tema di
'VALUTAZIONE DI
PROGETTO PEDAGOGICO E
COSTRUZIONE
DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE AI
FINI DELL'ACCREDITAMENTO'*

con il contributo del
Coordinamento Pedagogico Provinciale di Ravenna

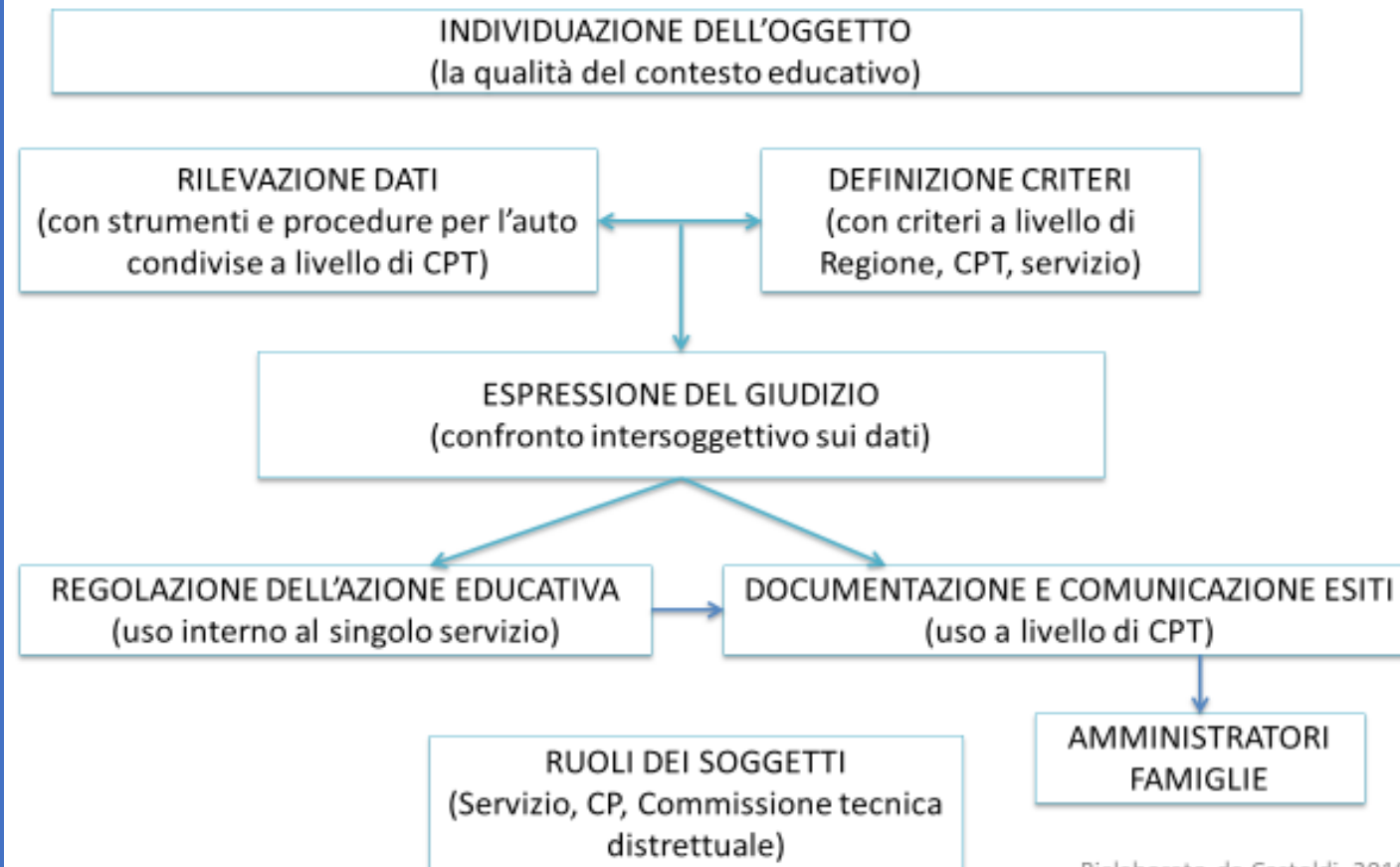


Seconda edizione - novembre 2012

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE


IN VISTA DELL'ACCREDITAMENTO

Il processo di valutazione



Rielaborato da Castoldi, 2010

LE FASI del processo di AV *(da gruppo di miglioramento ex CPP di Ravenna)*



- Fase 1: condivisione degli obiettivi, dei valori, dei processi, degli strumenti con il personale coinvolto (con azioni formativo/informative)
-
-
- Fase 4: raccolta, inserimento dati, elaborazione
- Fase 5: restituzione (al GLE, ai GLE)
- Fase 6: individuazione criticità, obiettivi di miglioramento
- Fase 7: progettazione di miglioramento
- Fase 8: documentazione (trasversale a tutto il processo)

DIMENSIONE: ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

SOTTODIMENSIONE: SPAZI E MATERIALI CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI, cioè idee di qualità

(ex linee guida rer)

Accessibilità

L'intento di promuovere il gioco, l'esplorazione e la scoperta implica un'organizzazione dello spazio che lo renda facilmente accessibile e fruibile da parte del bambino. Lo spazio dovrebbe quindi essere progettato in modo da non creare ostacoli o barriere architettoniche e prevedendo la presenza di arredi (contenitori, scaffali aperti, ecc.) che consentano al bambino di usufruire autonomamente dei materiali non pericolosi. L'accessibilità cognitiva dello spazio presuppone anche che esso sia pensato in funzione dei livelli di competenza dei bambini, pianificando l'organizzazione delle zone/centri d'interesse e l'offerta di materiali in modo adeguato alle loro età e capacità.

Esempi di descrittori

- Tutti i bambini possono accedere senza difficoltà ai vari spazi.
- La maggior parte del materiale è disposto in contenitori aperti e accessibili autonomamente dai bambini.
- Lo spazio delle sezioni è organizzato in modo adeguato all'età dei bambini.

Leggibilità e riconoscibilità

La leggibilità e riconoscibilità dell'ambiente comporta uno spazio ordinato, coerente e che sia connotato da una chiara identità. È dunque opportuno che lo spazio non sia soggetto a continue destrutturazioni, che sia caratterizzato ed offra punti di riferimento e orientamento, anche attraverso la cura per la dimensione estetica e metacomunicazioni percettive (colori, forme, ecc.), e che i materiali siano disposti in modo non confusivo seguendo logiche di raggruppamento e ordinamento.

La leggibilità dello spazio, anche per i genitori utenti del servizio, richiede attenzione progettuale per i contenuti, le forme e la collocazione della documentazione a vista e delle comunicazioni scritte.

Strumento CPT-
Ra
STRUTTURA

**Strumento di valutazione valido a livello provinciale.
Item contestuali per gli asili nido nel territorio ravennate _ Architettura _**

Livelli di analisi	Dimensioni da valutare	Aspetti
A- (L'ATTIVITA' CON) I BAMBINI	A1 QUALITA' DEL CONTESTO EDUCATIVO	A1-1 q.tà dell'organiza arredi e dei materiali A1-2 q.tà dell'organiza tempo
	A2 QUALITA' DELLE RELAZIONI	A2-1 Il riconoscimento attività infantile A2-2 La gestione del attività infantile
	A3 QUALITA' DELLE OFFERTE EDUCATIVE	A3-1 La q.tà delle att proposte ai bambini
B- (IL RAPPORTO CO) I GENITORI	B1 QUALITA' DELLA PARTECIPAZIONE delle famiglie	B1-1 Le strategie di famiglie, la partecipa nido, la condivisione (aspetto) B1-2 Con famiglie del progetto
	C- IL GRUPPO DI LAVORO	C1 LA PROFESSIONALITA' degli operatori
C1-2 La qualità dell'or ne del lavoro e		
C1-3 La progettazione pedagogico/educativ Lavoro educativo		
C1-4 Strategie di oss C1-5 Strategie di cu C1-6 Strategie di ge rapporti con il		
C1-7 Strategie del d C1-8 Strategie di val C1-9 Il coordinamen co		

DIMENSIONI
(ex linee guida rer)

SOTTO-DIMENSIONI
(ex linee guida rer)

DESCRITTORI
(ex linee guida rer)

32: qualità del contesto educativo

7: qualità della partecipazione delle famiglie

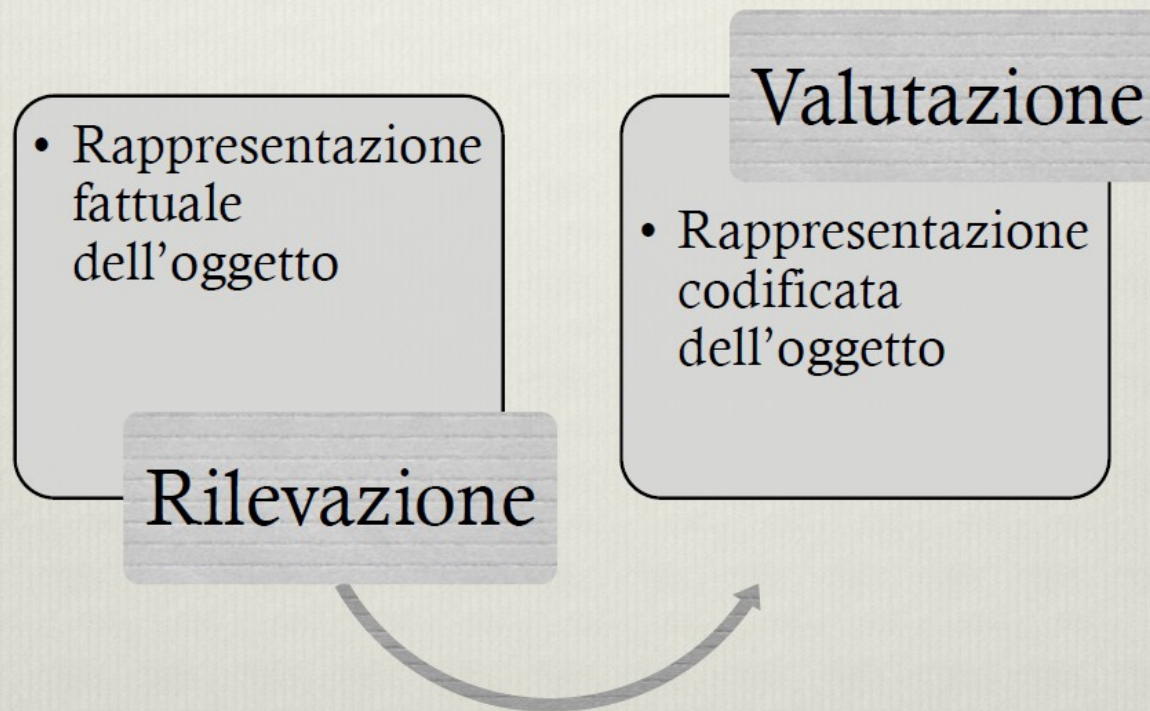
39: qualità del gruppo di lavoro

2. AUTOVALUTAZIONE. La fase successiva (*alla fase 1, condivisione con il gruppo di lavoro di strumento e processo*) del processo implica l'autovalutazione della qualità educativa, che deve essere compiuta individualmente da ogni singolo operatore e dal coordinatore pedagogico del servizio secondo i tempi e le modalità specifiche definite nell'ambito dello strumento e delle procedure adottate dal Coordinamento Pedagogico territoriale. La valutazione realizzata individualmente intende "fare in modo che il "punto di vista" particolare di ogni attore sociale coinvolto nel processo abbia la possibilità di emergere".

Contenuto seconda fase [ex. Linee guida regionali]

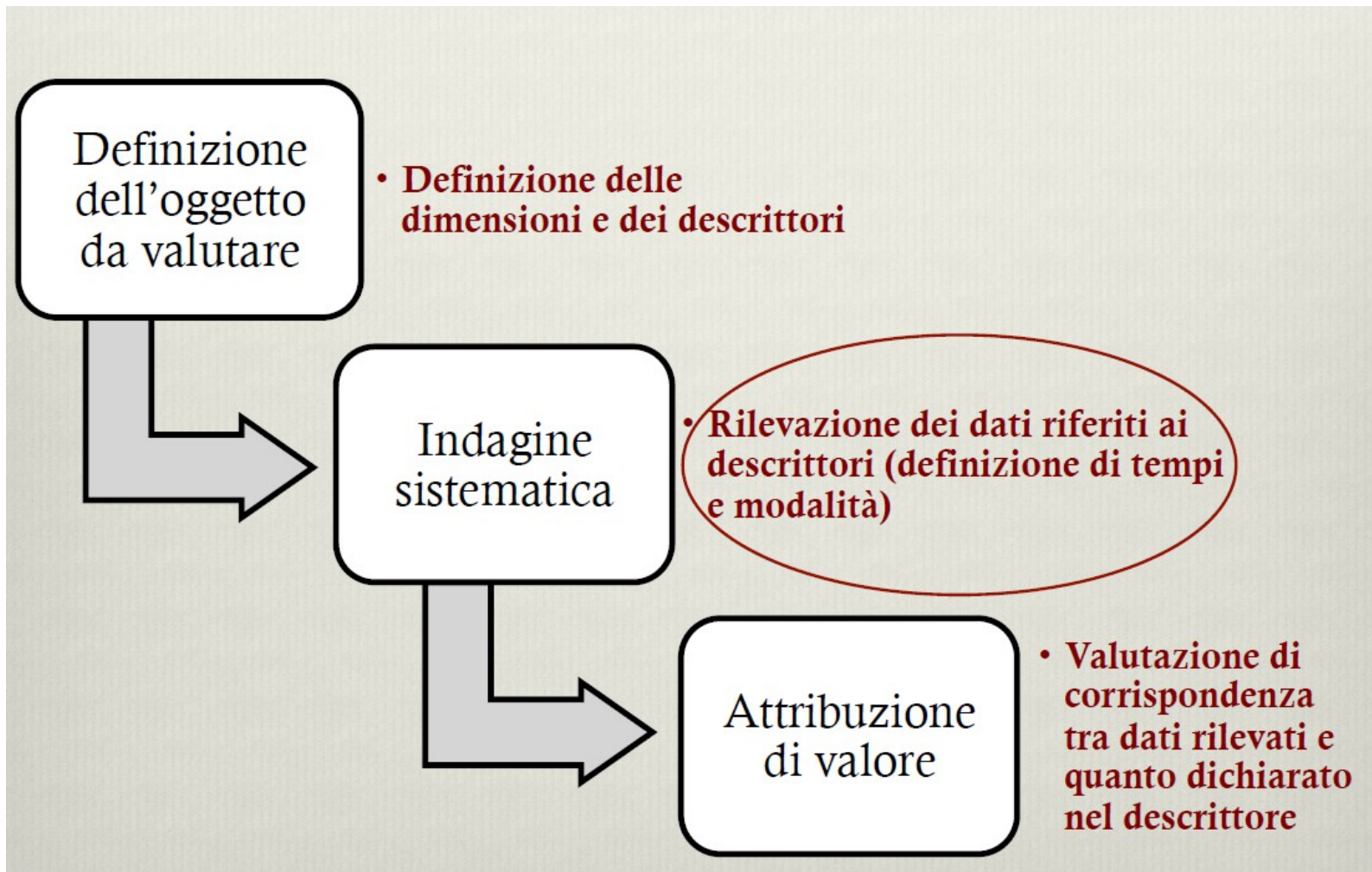


La valutazione come duplice processo di rappresentazione



Barbier, 1977

Osservazione
/rilevazione,
valutazione



Osservazione/
rilevazione
valutazione

ATTENZIONE. La fase di 'osservazione' andrà documentata, indicando:

- metodologia adottata,
- se viene fatta osservazione specifica (in quali momenti),
- il periodo di osservazione,
- modalità di utilizzo delle ore da parte del coordinatore (se è stato nel servizio per tutta una giornata o se ha suddiviso le ore su più giornate)

Lo strumento (il questionario) è fondamentale in quanto:

- rende 'operativo' il processo di autovalutazione
- individua gli ambiti in cui far convergere l'osservazione, per abbattere il più possibile soglie di approssimazione da un lato e di ridondanza dall'altro
- Offre anche una guida 'pratica' per la compilazione degli item (nelle note descrittive in fondo allo strumento)

Lo strumento può/deve essere compilato in seguito all'osservazione diretta, ma la compilazione non si esaurisce con la sola osservazione in loco *[note strumento CPT RA]*. Quindi:

PER GLI ITEM che fanno riferimento **non a comportamenti osservabili** ma a **processi/valori educativi** da tradurre in attività/pratiche/comportamenti fare riferimento alla coerenza tra quanto progettato (progetto pedagogico/educativo) e quanto praticato

VI SONO ITEM che presuppongono l'utilizzo dell'osservazione e della **ricognizione** (es utilizzo di documentazione specifica da cui si desumono informazioni utili per la valutazione di un determinato item) o della sola ricognizione



Valutare sulla base di evidenze empiriche

- ❖ Nel caso di descrittori che prevedano l'**osservazione diretta** come fonte di rilevazione:
- ❖ il fuoco dell'osservazione è rappresentato dall'**oggetto di analisi definito dal descrittore** (ad es. il tono di voce delle educatrici),
- ❖ l'osservazione si connota come una modalità di **osservazione naturalistica** centrata sulla **raccolta selettiva di episodi significativi** relativi all'oggetto di analisi (ad es. educatrice che mantiene il tono di voce basso durante un episodio di conflitto tra bambini o, al contrario, educatrice che urla durante il momento del cambio tra bambini).
- ❖ E' importante, quindi, annotare anche l'orario e la **situazione/ contesto** in cui si verifica un determinato episodio (trasparenza delle procedure di descrizione).

[Gariboldi: il ruolo dell'eterovalutatore nel processo di valutazione, 2014]

TUTTO L'ASPETTO RELATIVO ALLA QUALITÀ
DELLE OFFERTE EDUCATIVE (A3 – 1) *(dalle
Note in fondo allo strumento):*

Richiede – soprattutto da parte del CP – diverse
ricognizioni: 'coerenza interna tra progetto pedagogico e
progetto educativo' richiede di integrare l'osservazione
diretta con la conoscenza dettagliata dei progetti di nido

FASE 2: compilazione dello strumento da svolgersi in modo individuale (*esempi di 'annotazioni metodologiche pratiche, dalle linee guida del CPT di Ra)*)

- la compilazione coinvolge, in una unica giornata pre calendarizzata, tutto il GdL e in particolare: CP, insegnanti/educatrici, personale ausiliario (compatibilmente con i vincoli delle convenzioni e appalti e per quanto riguarda gli item di pertinenza)
 - lo strumento di valutazione viene compilato durante l'arco della giornata lavorativa, privilegiando le osservazioni per quegli item che attengono l'attività quotidiana e attribuendo valori agli altri item rispetto a quanto osservato e/o documentato in altri periodi o in altre giornate
 - nella giornata prescelta, tenere lo strumento sempre a portata di mano e usare la matita per le prime attribuzioni
 - può essere opportuno iniziare la compilazione con gli item degli aspetti che si osservano più facilmente (es. spazi, arredi...)
 - E' molto importante ricordare che a giudizi bassi, attribuiti però con dubbio, si possono formulare domande aggiuntive e trovare le informazioni di risposta anche confrontandosi con i colleghi
 - Commentare sempre il perché degli item valutati non eccellenti e darne motivazione scritta
 - Controllare l'attribuzione di ogni item in una fase finale e di riletture complessiva
-

❖ Il ruolo dell'eterovalutatore si configura come un ruolo di supporto all'autovalutazione in quanto **stimola e facilita** l'attivazione di un **processo di decentramento funzionale alla riflessione**.

Il CP e il GLE nel processo di autovalutazione...una proposta di 'lettura'

- Anche il CP per il GLE può assumere un ruolo di supporto all'autovalutazione in quanto stimola e facilita l'attivazione di un processo funzionale alla riflessione

Più è basato sulle evidenze più il contributo dell'eterovalutatore si connota **come una sorta di azione di “rispecchiamento”** dei processi che attenua il clima valutativo e abbassa il rischio di un atteggiamento difensivo.

Quindi l'eterovalutatore deve puntualmente riportare gli elementi empirici che sono alla base delle sue valutazioni, **lasciando all'equipe e al coordinatore del servizio la responsabilità di ragionare sui motivi e le implicazioni** degli elementi rilevati.

Il CP e il GLE nel processo di autovalutazione...una proposta di 'lettura' (segue)

- È fondamentale che il CP sia basato sulle evidenze così da consentire al GLE una azione di rispecchiamento che attenua il rischio di essere percepiti come 'giudicanti'
- COME? Riportando gli **ELEMENTI EMPIRICI SU CUI SI BASA IL GIUDIZIO**

LE DOMANDE

Pensate alla fase di osservazione e di rilevazione:

1. Pensiamo alle dimensioni da valutare:
 1. qualità del contesto educativo,
 2. qualità delle relazioni,
 3. qualità della partecipazione delle famiglie
 4. professionalità degli operatori.

Mettiamole in ordine di praticabilità/difficoltà di adempiere alla fase di osservazione e di rilevazione



CP 'esperti' a partire dalla vostra esperienza (fate memoria dei processi di AV realizzati):

1. Pensate alle metodologie di osservazione che si sono rilevate più efficaci:

1. quanto tempo hanno richiesto al GLE,
2. come sono state 'organizzate' dal GLE (nell'arco della giornata),
3. Quanto tempo hanno richiesto al CP
4. Come sono state organizzata dal CP





Nel 2014-2015 il CPT Ra ha istituito un gruppo di miglioramento del sistema di valutazione, dopo 2 anni di sperimentazione e ha analizzato ogni fase

FASE 2 OSSERVAZIONE

Criticità/punti di attenzione	Argomentazione	Proposte migliorative
1. tempo dedicato all'osservazione (il nostro Cpp è fra quelli che dedicano meno tempo all'osservazione)	Nell'individuazione della 'misura del tempo' si era consapevoli e ci si era detti in Cpp che sarebbe stato di per sé insufficiente. Si è altresì condiviso il fatto che è chiaro che il servizio lo devi già conoscere, e pertanto alcune dinamiche non hai bisogno di osservarle nel tempo specifico dell'autovalutazione	Strategie 'sostitutive': parlare in GLE se alcuni aspetti non sono stati osservati o non sono chiari all'osservatore. Mutuare dall'eterovalutazione: anche per l'eterovalutatore è quasi impossibile conoscere il servizio, a meno di non 'diminuire' il gap conoscitivo attraverso altre azioni (colloquio con il CPS, acquisizione e studio della documentazione esistente, ecc.). Come 'migliorare' anche la documentazione del processo osservativo (altri Cpp usano il diario, ecc.). DA SVILUPPARE

Osservazione importante e trasversale

È evidente che se attui strategie sostitutive di un tempo congruo di osservazione, NON fai osservazione.

Al contempo, contenendo il tempo di osservazioni – a parità di numero di ore – rendi l'autovalutazione un processo 'praticabile'.

Questa
l'analisi
della PRIMA
FASE

FASE 2: OSSERVAZIONE

OPPORTUNITA' DEL CONTESTO	MINACCE DEL CONTESTO
<p>In occasione di vari (e diversi) progetti si sono messi a punto diversi strumenti finalizzati all'osservazione. Da tali strumenti si può 'mutuare' un metodo per l'osservazione (opportunità)</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Griglia di osservazione progetto prevenzione e cura ⊙ Griglia di osservazione per progetto case manager ⊙ Griglia specifiche messe a punto da qualche CP ⊙ Schede per la valutazione dei colloqui ⊙ Scheda gred 	<ul style="list-style-type: none"> ⊙ Ore di gestione non sufficienti per fare una osservazione puntuale ed esaustiva ⊙ Mandato del cp poco sostenuto da parte dell'amministrazione. Ciò può comportare una difficoltà di comprensione della modalità osservativa nel servizio da parte del CP. ⊙ Monte ore del CP (trasversale alle fasi) ⊙ Tourn over del personale (trasversale alle fasi)
FATTORI POSITIVI/ELEMENTI DI FORZA SPERIMENTATI NELLA FASE VALUTATA	FATTORI CRITICI/ELEMENTI LIMITANTI SPERIMENTATI NELLA FASE VALUTATA
<p>Se le note sono compilate nello strumento restituiscono elementi fondamentali descrittivi dell'osservazione realizzata (nelle note è possibile desumere come è stata fatta l'osservazione' da parte dell'insegnante)</p>	<p>Scarsità del tempo di osservazione del CP e dell'educatore Mancanza di strumenti diffusi per documentare l'osservazione L'osservazione viene fatta ma in modo sporadico e soggettivo Non sempre le note vengono compilate Motivazione all'osservazione non sempre elevata da parte del GLE</p>

Questa
l'analisi
della PRIMA
FASE